

Signore e signori: l'Orchestra Cocò!



Che cos'è l'Orchestra Cocò? Dietro questo nome che sa di primo novecento e che può far pensare ad un grande organico musicale farcito di violini, viole, clarinetti, ottoni, percussioni e corpulenti cantanti con cipria e mustacchi impomatati, si nascondono tre individui, 18 corde (vocali incluse) e tante ottime intenzioni. Specchio dei tempi o proiezione del futuribile? Tra i vari, il primo scopo dell'Orchestra Cocò, è quello di cantare e raccontare canzoni, possibilmente italiane, sicuramente riviste attraverso un'ottica diversa, il modernissimo arrangiamento Cocò. Questo inestimabile ritrovato, figlio di tecnica ed esperienza, permette di prendere brani di tutte le fogge e dimensioni e farli entrare comodamente, con criterio quasi sartoriale, in un contrabbasso, due chitarre ed una voce. Il tutto grazie ai suoi elementi che permettono di farlo al meglio e in maniera molto personale.

Il secondo scopo dell'Orchestra Cocò è quello di stabilire una confidenza tale da poter entrare direttamente nelle vostre case. Attenzione, l'Orchestra Cocò non è composta da volgari ladruncoli, ma da tre provetti Arsenio Lupin della musica. Non siamo interessati alla vostra argenteria, a ninnoli ed orologi, ma a prendere e dare emozioni, portare quelle mancanti, risvegliare quelle sopite.

Il suono dell'Orchestra Cocò si rifà al quintetto ritmico di Luciano Zuccheri e alle sue atmosfere suonate e cantate nell'Italia degli anni'40. Il grande ispiratore è, ovviamente, Django Reinhardt (omaggiato dalla chitarra solista di Augusto Creni) cui si aggiungono, poi, delle atmosfere cantate e soffici (apprezzati dal pubblico muliebre, i brani dell'Orchestra Cocò, infatti, sono stati scelti come colonna sonora ufficiale delle terme cromatiche/sonore di Civitanova Scortico).

Augusto Creni : chitarra

Marco Maturo : chitarra

Lucio Villani: voce e contrabbasso



ORCHESTRA COCO

Nel 2010, Augusto Creni, Marco Maturo e Lucio Villani si incontrano, da spettatori, al festival internazionale Django Reinhardt di Samois. Spontaneamente nasce ORCHESTRA COCÒ. Il chiaro intento è quello di suonare la musica manouche, con la variante che Lucio Villani canta e propone. Un repertorio basato sulle canzoni, con dinamiche e atmosfere soffuse.

I tre cominciano ad esibirsi, dopo l'esperienza francese, in numerosi concerti in diverse regioni italiane e a costruire un vasto e ricercato repertorio che attinge ai più svariati generi musicali. Si parte dalla tradizione legata a Django Reinhardt per arrivare, attraverso la canzone italiana anni 40 fino a Vangelis e Johnny Cash. Allo stesso tempo sviluppano, per questo repertorio, un sound personale e accattivante che riconduce ad un suono di ensemble vicino a quello del quintetto di Luciano Zuccheri, straordinario chitarrista italiano degli anni '40.

Nel 2012 esce per Felmay : *Passepartout*, opera prima dell'Orchestra Cocò. E' un primo traguardo per i due chitarristi (Creni e Maturo) e per Villani (voce e contrabbasso) che presentano in questo progetto sia canzoni rodate già alle prime performance, con arrangiamenti nuovi e brillanti, sia brani che nel corso del tempo trascorso insieme sono prepotentemente entrati nel repertorio del trio.

A distanza di un anno, nel 2013 arriva un nuovo CD, *Hot Club*, che segna una naturale evoluzione del percorso artistico del gruppo. L'anno intercorso tra i due lavori è stato infatti molto intenso, caratterizzato da numerosissimi concerti e incontri importanti come quello con Lollo Meyer e Andy Aitchison o quello con Giorgio Conte, ospite nel disco.

Augusto Creni, chitarra solista.

Ha cominciato da bambino lo studio della chitarra classica (perfezionato in seguito presso il Conservatorio di Pesaro) per poi orientarsi verso il jazz, di cui conosce e padroneggia diversi stili (fusion, bebop, swing). Dal 2006 si dedica esclusivamente al *manouche*, e ha avuto modo di suonare assieme a musicisti del calibro di *Mandino e Sony Reinhardt, Stochelo Rosenberg, Raphael Fais, Samson Schmitt, Nunzio Barbieri, Carmelo Tartamella, Nicola Puglielli, Jacopo Martini*.

Lucio Villani, contrabbassista

Diplomato al conservatorio di Santa Cecilia sotto la guida del Maestro Massimo Giorgi. Negli anni ha suonato molti generi, musica klezmer, rebetica, balcanica, romena e ungherese, manouche, blues, jazz (tradizionale e non), musica classica e barocca. Ha suonato con I Red Wagons, uno dei migliori gruppi di blues europei e con loro nel corso degli anni ha suonato e registrato con: *Mitch Woods, Junior Watson, "Sugar" Ray Norcia, Igor Prado, "Sax" Gordon Beadle, Mark DuFresne, Maurizio Pugno, Kid Andersen, Lynwood Slim, Stochelo Rosenberg, Egidio Ingala, Manomanouche, Nino di Trastevere, Buscaja, Scaramanouche, Gio Rossi, Alberto Marsico, Stefano Lenci, Blues Willies, Mariano De Simone, Alessandro Russo, Egidio Marchitelli, Greg, Carlo Loffredo, Augusto Creni, Versoest, Manomanouche, Augusto Creni*. Ha suonato in molti festival e club italiani ed europei, *Naima, Banana Peel, Marian's Jazz Room, Biscuits and Blues, Breda Jazz festival, The Bluesnight, I magazzini di Gilgamesh, Big Mama, Blues sotto le stelle, Serravalle in jazz, Half note jazz club etc...*

Maturo Marco, chitarra solista.

Dal 1995 si esibisce in svariate occasioni, con repertori che vanno dal *rock demenziale* alla *musica popolare* del Sud Italia, dal *tango* al *free jazz* che lo portano a collaborare con diversi musicisti come *Stefano Rizzo, Simone Bosco, Roberto Lamberti, Laura Ghirardi, Gigi Digregorio, Antonio Fontana, Toti Canzoneri, Stefano Eterno, Barbara Raimondi, Marco Piccirillo, Roberto Cannillo, Paolo Narbona, Davide Liberti, Enzo Frassi, Florindo Grillo, Mauro Ermanno Giovanardi (La Crus), Cristiano Godano (Marlene Kunz), Roy Paci, Frankie Hi Energy, Cristina Donà, Fabio Crespiatico, Thomas Sinigaglia e molti altri*.

Dal 2003 suona su diverse navi della *Costa Crociere*.

Si esibisce inoltre in diversi spettacoli teatrali come musicista ed autore di musiche per la scena collaborando fra gli altri con gruppi quali *Accademia dei Folli (Torino), Faber Teater, Servi di Scena, Dei Miei Amici e attori come Enrico Dusio, Valentina Bartolo, Michele Di Mauro*.

Programma indicativo

Mamma mi piace il ritmo

Otto / de Santis

Questo brano è un inno di rivolta! Un testo antiscolastico, che ride sfrontato di fronte a tutte le riforme dello studio. Un degno antesignano del miglior Johnny Rotten! Alla fine i feroci punk inglesi, fanno la figura delle mammolette di fronte ai signori Codognotto e De Santis! Chi poi volesse cercare questo brano, faticherà non poco. Sulla rete ne esistono pochissime versioni e difficilmente si riesce a risalire a quella originale.

Ma l'amore no

D'anzi / Galdieri

Standard tra standard, fa sospirare nonne, mamme, figlie e nipoti. perché non farlo a questo punto?

Cheek to cheek

Berlin

Si vocifera che Irving Berlin, con i diritti d'autore di questo brano, abbia comprato dei latifondi su Marte. Natalino Otto e la moglie Flo Sandon's, la cantarono insieme in italiano. Noi ci siamo affezionati anche ad una bellissima e poco nota versione di Fred Astaire con Oscar Peterson.

Anche Se

Marco Maturo

Speriamo vi piaccia.

Gnè gnè

Conte

Questa canzone piace molto. Spesso ai nostri concerti, infatti, gran parte del pubblico riconosce in qualcuno dei propri conoscenti della vita reale un personaggio "Gnè gnè". Morale? Il brano ci viene richiesto più e più volte. Ogni dì, nei tour, negli autogrill, nelle metropoli e nelle campagne più sperdute. Se sulla Bologna-Bari vedete, facendo benzina all'autogrill, persone che suonano nella piazzola, probabilmente siamo noi. L'abbiamo registrata volentieri e Giorgio Conte è venuto volentieri a cantarla con noi!

Martha

Waits

Brano vecchio di Tom Waits, riarrangiato as usual, nella modalità Orchestra Cocò

My favorite things

Rodgers / Hammerstein

Quanti tra voi, che leggete queste poche righe, avete passato molto tempo della vostra vita a vedere "Tutti insieme appassionatamente"? (*The Sound Of Music, Robert Wise, 1965*). Ecco, pensando a John Coltrane, vi dedichiamo questo brano. Cantato nel film da Tina Centi, voce italiana di Julie Andrews è tradotto in italiano da Antonio Amurri già traduttore di *My Fair Lady*, in cui la stessa Tina Centi doppia Audrey Hepburn.

Ridi

Lucio Villani.

Speriamo sorridiate almeno.

Da te era bello restar

Mackeben, Beckmann, Sordi, Martelli

"Da te era bello restar", prima o poi tutti usiamo questa frase. Spesso, però, è troppo tardi. Bisognerebbe pensarci prima, bisognerebbe... 8) camminando sotto la pioggia 2.42

Frustaci, Macario, Rizzo

Il Trio Lescano cantava questo brano con un testo dolce ed edulcorato, contenente fronde che sussurrano, cielo azzurro e lieto fine. Wanda Osiris ed Erminio Macario (anche co-autore del testo), cantano la versione originale, leggermente più spietata e "agrodolce". Quale avremo scelto noi? Sweet or bittersweet?

Voglio scoprire l'america

Otto/ Chiosso

Grido primordiale di Leo Chiosso e Fred Buscaglione, una specie di necessità esistenziale: "*Voglio scoprire l'america!*". Noi Tre Cocò, nel difficile compito di reinterpretare una personalità musicale così definita come quella del grande Fred, cantante, contrabbassista e violinista, ci adattiamo, cercando tra calypso e suoni dodecafonici.

Merci beaucoup / Urca urca tirulero

Pietro Garinei, Alessandro Giovannini, Gorni Kramer

Garinei e Giovannini scrissero questo brano, Renato Rascel lo cantava insieme a Tina De Mola, noi lo abbiamo preso, cambiando qualche parola. Lo abbiamo fatto così, senza pretese. Volevamo solo adattarlo al nostro immaginario musicale e alla chiusura dei nostri concerti perché crediamo che l'ultimo brano sia importante, sorprese incluse.